

San Marino, 6 aprile 2025

Istanza **n.37**

Arengo del
06/04/2025

Ecc.mi Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino

S.E. Denise Bronzetti

S.E. Italo Righi

Palazzo Pubblico – San Marino Città

I sottoscritti cittadini sammarinesi, regolarmente iscritti alle liste elettorali, avvalendosi della facoltà loro concessa dagli Statuti e dalle leggi dell'ordinamento della Repubblica di San Marino, si rivolgono con piena fiducia alle LL. E.E. affinché sottopongano all'esame del Consiglio Grande e Generale la seguente

ISTANZA D'ARENDO

per l'introduzione anche nell'ordinamento penale sammarinese del misfatto di surrogazione di maternità, punibile sia se commesso all'interno del territorio sammarinese, sia se commesso all'estero da cittadini sammarinesi o residenti a San Marino (cosiddetto "reato universale").

Il bene giuridico che si chiede di tutelare con la presente istanza d'arengo è la tutela della dignità della persona umana, che trova nella procreazione e nella gestazione le sue fasi fondamentali.

Parliamo innanzitutto della dignità dei bambini, che non possono essere ridotti a prodotti commerciali, acquistabili su catalogo, scegliendo tra le donatrici di ovuli e/o i donatori di seme, che, essendo quasi sempre remunerati, più che "donatori" andrebbero qualificati come "fornitori" di ciò che, in questa disumana industria, è la materia prima.

Ma parliamo anche e soprattutto di tutela della dignità delle donne, che non possono essere ridotte a impianti di trasformazione degli "ingredienti biologici" altrui. Il più delle volte le donne sono spinte dall'indigenza e dallo sfruttamento ad accettare questa pratica innaturale di portare nel proprio grembo un figlio altrui, sapendo di dover, al momento del parto, recidere in modo barbaro (per entrambi) e definitivo quell'intimo legame che biologicamente ed inevitabilmente si viene a creare in quei nove mesi tra madre e figlio (c.d. cross talk prenatale).

Quella che viene definita, in modo edulcorato, "Gestazione per Altri" (brevemente GPA), comunemente detta "utero in affitto", è una pratica purtroppo consentita in alcuni Paesi e al momento non vietata neppure a San Marino, nonostante per ben due volte (il 24/02/2017 e il 18/09/2018) il Consiglio Grande e Generale abbia approvato a larga maggioranza Ordini del Giorno che davano mandato al Congresso di Stato di predisporre un progetto di legge per vietare "esplicitamente la pratica della maternità surrogata nella Repubblica di San Marino". Nel dare finalmente attuazione a questi Ordini del Giorno si chiede, con la presente, che la Gestazione per Altri non solo venga vietata a San Marino ma anche sanzionata penalmente, sia se compiuta da chiunque nel nostro territorio sia se compiuta all'estero da cittadini o residenti, essendo tale pratica non meno grave degli altri "reati universali" contemplati all'art. 6 del nostro codice penale ed essendo questo l'unico modo, per le ridotte dimensioni del nostro Paese, di tutelare efficacemente il bene giuridico suddetto.

Non a caso il 3 marzo 2023 è stata resa pubblica in Marocco la *Dichiarazione di Casablanca per l'abolizione universale della maternità surrogata*, firmata da 100 esperti (avvocati, medici, psicologi, filosofi) di 75 diverse nazionalità. Essa invita tutti gli Stati a prevedere:

- il divieto della maternità surrogata sul loro territorio;
- la negazione di qualsiasi validità giuridica ai contratti che contengono l'impegno di una donna a portare in grembo e partorire un bambino;
- la punizione degli individui e delle società che fungono da intermediari tra le madri surrogate e i committenti;
- il perseguimento delle persone che ricorrono alla maternità surrogata sul loro territorio;
- il perseguimento dei propri cittadini che ricorrono alla maternità surrogata al di fuori del territorio nazionale.

Per tutte le ragioni sopra riportate, i sottoscritti cittadini auspicano l'accoglimento della presente istanza d'arango.